



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Mercoledì, 23 novembre 2016

FIN - CAMPANIA

Mercoledì, 23 novembre 2016

FIN - Campania

23/11/2016 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 25	Paolo de Laurentiis	
Nuova Pellegrini «Nel mio futuro c'è anche Roma»		1
23/11/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 35		
Phelps esce anche dall'antidoping: ora il ritiro è certo		3
23/11/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 35		
Kenya: Rosa assolto con formula piena dalle accuse di doping		4
23/11/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 29	ALBERTO PAOLI	
Setterosa, sono ancora applausi Che partenza dopo l'argento di Rio		5
23/11/2016 TuttoSport Pagina 23		
A1, derby napoletano Napoli-Posillipo		7
23/11/2016 Il Mattino Pagina 21	FABRIZIO NAPOLI	
Derby alla Scandone e in diretta sul Mattino.it		8
23/11/2016 Il Mattino Pagina 24	FRANCESCO DE LUCA	
«Raggi? Mai più sentita Ora intesa sul San Paolo»		9
23/11/2016 Il Roma Pagina 4-5	DIESCA	
Da Marinella si parla di basket e sport E della palestra dei Cavalli di...		13
23/11/2016 Il Roma Pagina 22		
Canottieri-Posillipo: va in scena il classico		14
23/11/2016 Il Roma Pagina 4-5	DIEGO SCARPITTI	
Malagò: «San Paolo, via la pista L'atletica allo stadio...		15
23/11/2016 Corriere del Mezzogiorno Pagina 6	Ca. Pre.	
L'annuncio di Malagò: Universiadi al Collana		17
23/11/2016 La Città di Salerno Pagina 37	DONATELLA FERRIGNO	
«Rari e Arechi in lotta per la serie A1»		19

te di Divino, piuttosto molta sobrietà nella camera numero 13. Non è un cinque stelle ma la stanza di un' atleta: mollette e stendino a portata di mano rendono bene l' idea. «C' è tutto quello di cui ho bisogno, ho comunque le mie comodità. E' un po' la mia seconda casa».

Il 13 è un' altra delle cose che la lega a Malagò - nato in quel giorno - che fa di quel numero LE OLIMPIADI DI FEDERICA La Pellegrini ha partecipato a quattro edizioni delle Olimpiadi: Atene 2004 (argento), Pechino 2008 (oro), Londra 2012 (quinta), Rio 2016 (quarta) la sua stella polare: «Sì, lo so: è il suo numero preferito, a me fa piacere che sia sulla porta della mia camera». Federica non è sola nella foresteria dell' Aquaniene.

Gli azzurri del fondo - Ruffini, Vanelli e il resto del gruppo di Emanuele Sacchi - sono degli habitués: casa e bottega anche per loro, trasferimenti - e stress - ridotti al minimo, compagnia e strutture a portata di mano.

spoRT A 360°. Comprensibile la soddisfazione di Gianni Nagni, direttore generale dell' Aquaniene: «Nell' arco di una giornata qui c' è lo sport in tutte le sue declinazioni: i ragazzi della scuola nuoto, i master di mezza età che hanno ancora voglia di allenarsi, il nuoto di altissimo livello rappresentato benissimo da Federica. Lei poi è brava (dice proprio così; ndr) qui non chiede mai niente: si aggrega al gruppo e si allena.

L' altro giorno ha nuotato con i ragazzi di Massimo Meloni e poi è andata in palestra».

Per gli amanti del gossip in acqua c' era anche Marin, il suo ex, e per smontare subito il gossip scenderà spesso a Roma anche Magnini: «Sono adulti, vaccinati e bravi ragazzi - continua Nagni - Sono tutti in buoni rapporti, è un problema che non esiste».

Rientrata a Verona lunedì in serata, Federica prepara ora i campionati del mondo in vasca corta che sono in programma in Canada, a Windsor, dal 6 all' 11 dicembre. Poi gareggerà alla due giorni di Riccione con i campionati italiani invernali (16-17 dicembre) per chiudere di nuovo a Roma con la prima fase del campionato a squadre.

Una ventina di giorni di gare a tutti i livelli da affrontare con la solita filosofia: «Non rinuncio a niente, neanche alla gara di condominio. Entusiasmo e passione sono quelli di sempre».

Paolo de Laurentiis

ATLETICA

Kenya: Rosa assolto con formula piena dalle accuse di doping

Caso Jeptoo e cinque mesi di inchieste: manager scagionato

Il manager bresciano Federico Rosa, figlio del dottor Gabriele, noto preparatore e allenatore, è stato assolto «con formula piena» dal procedimento penale a suo carico in Kenya per sospetta somministrazione di doping, in base alle accuse di due ex suoi atleti rappresentati, Rita Jeptoo, tra le più affermate maratonete al mondo del recente passato, attualmente squalificata proprio per uso di sostanze vietate (Epo) e l'ex ottocentista Elijah Kiprono Boit. Ieri, a Nairobi, dopo un'inchiesta durata cinque mesi, gli accusatori non si sono presentati al processo, né la polizia ha presentato prove a suo carico. Rosa, nei mesi scorsi, era stato arrestato e, privato del proprio passaporto, aveva dovuto anche trascorrere qualche giorno in carcere. «Il caso è chiuso» ha dichiarato il magistrato Bernard Ochoi. In tribunale, a supporto di Rosa, si è presentato anche Asbel Kiprop, tre volte iridato dei 1500, insieme a Jemima Sumgong, oro olimpico di maratona a Rio, tra i suoi assistiti più celebri. LADRO Intanto, sempre ieri, Ben Ekumbo, vicepresidente del comitato olimpico keniano e presidente della federazione nuoto, è stato arrestato e messo sotto custodia per tre giorni con l'accusa di aver rubato materiale tecnico sponsorizzato destinato agli atleti. È il quinto dirigente del comitato olimpico accusato dello stesso reato.

TUTTENOTIZIE

Phelps esce anche dall'antidoping: ora il ritiro è certo

L'americano ha fatto incetta di premi nel Gala e allena 3 volte a settimana

Michael Phelps, che ha conquistato a Nanticoke una medaglia d'oro, si è ritirato dal nuoto. L'atleta, che ha vinto il campionato del mondo di nuoto, si è ritirato dal nuoto. L'atleta, che ha vinto il campionato del mondo di nuoto, si è ritirato dal nuoto.

Kenya: Rosa assolto con formula piena dalle accuse di doping

Caso Jeptoo e cinque mesi di inchieste: manager scagionato

Federico Rosa, 47 anni, è stato assolto con formula piena dalle accuse di doping. Il manager bresciano, che ha allenato Rita Jeptoo e Elijah Kiprono Boit, è stato assolto con formula piena dalle accuse di doping.

Un'epidemia di influenza Il Bolzano K.o.

Il Bolzano affronta in Italia il 22° turno di Coppa Italia. Il Bolzano affronta in Italia il 22° turno di Coppa Italia.

SECCO: Mondiale gara-8 al russo Karjakin

Carlsen furioso

Il russo Sergey Karjakin ha vinto la gara-8 del campionato del mondo di scacchi. Il russo Sergey Karjakin ha vinto la gara-8 del campionato del mondo di scacchi.

Super Boudot Record europeo con 276 vittorie

Pierre-Charles Boudot, 25 anni, ha stabilito un nuovo record europeo con 276 vittorie.

Anche Riou abbandona il giro del mondo

Il francese Riou ha deciso di abbandonare il giro del mondo. Il francese Riou ha deciso di abbandonare il giro del mondo.

FINNISH: Campionati di sci

I campionati di sci si sono conclusi a Finlandia. I campionati di sci si sono conclusi a Finlandia.

ITALIA IN COPPA DEL MONDO

L'Italia partecipa alla Coppa del mondo di calcio. L'Italia partecipa alla Coppa del mondo di calcio.

Setterosa, sono ancora applausi Che partenza dopo l'argento di Rio

Tripletta per Bianconi e Palmieri in una piscina gremita: Francia travolta

Il Setterosa torna in vasca dopo l'argento di Rio, per l'esordio in World League (è l'anticipo della seconda giornata), e vince largamente il confronto con la Francia, non accreditata di sostanza tale da mettere pensiero alle azzurre di Fabio Conti che fa giocare tutte le ragazze, anche il secondo portiere Lavi. Non realizzano gol soltanto Tabani, Aiello ed Emmolo. Insomma, un avvio confortante, che crea entusiasmo e fiducia e che introduce felicemente le nuove forze giovani.

FESTA Piscina di capienza insufficiente, ancorché rinnovata perfino nel tabellone e nei servizi igienici, per un evento che ha registrato tribune piene in un'atmosfera di festa. Conti schiera inizialmente le giocatrici di esperienza e l'Italia chiude il primo tempo sul 2-1 con gol iniziale di Radicchi e raddoppio di Palmieri nel finale. Fra i due gol, Barzon si fa parare un rigore da Derenty.

Allo scadere del tempo la Francia accorcia con Guillet: bomba da otto metri. Gran gol in rovesciata di Palmieri in apertura del secondo tempo; in veloce capovolgimento realizza anche Garibotti. Il divario prende consistenza, in superiorità va in gol Bianconi. A metà tempo una distrazione di Gorlero, con il pallone a mezzo metro, consente a Guillet di diminuire lo scarto. Quindi un'occasione sprecata dalla talentuosa Picozzi, ma a metà gara è 5-2. Da lì in poi, è un un monologo delle azzurre con vantaggi crescenti e belle manovre in velocità e in controfuga, mentre il c.t. Bruzzo (ex allenatore della squadra maschile) si agita e urla. Si mettono in evidenza anche le ragazze che non erano presenti a Rio (Picozzi, Barzon, Gragnolati) e mostrano personalità. Finisce con un punteggio eloquente e con la soddisfazione di Conti: «Una vittoria così netta non era affatto scontata, è stata una bella ripartenza dopo i Giochi. Tutte hanno avuto un buon minutaggio e ringrazio Firenze per l'accoglienza che ci ha riservato» dice il tecnico romano. In tribuna anche la cantautrice Dolcenera. E Queirolo non nasconde l'emozione per i gradi ricevuti: «Raccoglio un'eredità pesante come quella di Di Mario. Sono felice e spero di ripagare al meglio questa fiducia».

LA FORMULA Dalla zona europea si qualificano per la Final Eight del 6-11 giugno (Cina ammessa di diritto come organizzatrice) le capolista e la migliore seconda dei due gironi.

Rugby > Sabato la sfida con i tongani

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 2016 LA GAZZETTA DELLO SPORT 29

Tonga, Figi e Samoa: fucine ovali

Il 18% dei professionisti nel mondo arrivano da isole abitate da 1 milione di persone. Tosti, talentuosi e devoti, i polinesiani invadono il rugby europeo. Nazionali comprese

Simone Battaglia

La chiamano "epifanizzazione del rugby" e si trova in un semplice ma vero: il 18 per cento dei professionisti del rugby nel mondo sono originari delle isole Samoa, di Figi o di Tonga. Tre paesi minuscoli, spartiti nell'Oceano Pacifico, che insieme superano a malapena il milione di abitanti, ma che hanno saputo creare un rugby di prim'ordine. Anche dopo la crisi della Fifa, l'associazione dei professionisti del rugby mondiale, i tongani sono un 18% — il dato non è casuale.



Tonga durante la Coppa prima di un match di Mondiale 2015. È la sola delle nazioni sud-occidentali a non aver mai giocato i quarti di finale

TONGA: 103.000 ABITANTI, 48.000 GIOCATORI



5

Si sono schierati subito dall'inizio nella vittoria contro la Fgi, 58-15. A touchdown: erano due tongani, un samoa e due figi.

La nazionale di rugby delle isole Samoa, che ha debuttato in Europa nel 2015, ha vinto la prima partita contro la Francia, 19-17. Il secondo tempo è stato dominato dalla Francia, che ha segnato tre punti di più. La nazionale di rugby delle isole Samoa, che ha debuttato in Europa nel 2015, ha vinto la prima partita contro la Francia, 19-17. Il secondo tempo è stato dominato dalla Francia, che ha segnato tre punti di più.

arrivati a Calcutta nel 2011 e nel 2014, in una città, ormai in ascesa, che è stata l'unico punto di incontro tra i due continenti.

Tonga è un paese di 175 mila abitanti, con una capitale a Nuku'alofa. Il rugby è il sport più popolare, con circa 48 mila giocatori registrati. La nazionale di rugby delle isole Samoa, che ha debuttato in Europa nel 2015, ha vinto la prima partita contro la Francia, 19-17. Il secondo tempo è stato dominato dalla Francia, che ha segnato tre punti di più.

La nazionale di rugby delle isole Samoa, che ha debuttato in Europa nel 2015, ha vinto la prima partita contro la Francia, 19-17. Il secondo tempo è stato dominato dalla Francia, che ha segnato tre punti di più.

Pallanuoto > World League a Firenze

Setterosa, sono ancora applausi Che partenza dopo l'argento di Rio

Tripletta per Bianconi e Palmieri in una piscina gremita: Francia travolta

Alberto Neri

FRANCO

Setterosa torna in vasca dopo l'argento di Rio, per l'esordio in World League (è l'anticipo della seconda giornata), e vince largamente il confronto con la Francia, non accreditata di sostanza tale da mettere pensiero alle azzurre di Fabio Conti che fa giocare tutte le ragazze, anche il secondo portiere Lavi. Non realizzano gol soltanto Tabani, Aiello ed Emmolo. Insomma, un avvio confortante, che crea entusiasmo e fiducia e che introduce felicemente le nuove forze giovani.

Setterosa torna in vasca dopo l'argento di Rio, per l'esordio in World League (è l'anticipo della seconda giornata), e vince largamente il confronto con la Francia, non accreditata di sostanza tale da mettere pensiero alle azzurre di Fabio Conti che fa giocare tutte le ragazze, anche il secondo portiere Lavi. Non realizzano gol soltanto Tabani, Aiello ed Emmolo. Insomma, un avvio confortante, che crea entusiasmo e fiducia e che introduce felicemente le nuove forze giovani.

La nazionale di rugby delle isole Samoa, che ha debuttato in Europa nel 2015, ha vinto la prima partita contro la Francia, 19-17. Il secondo tempo è stato dominato dalla Francia, che ha segnato tre punti di più.

Nel gruppo A ci sono Russia, Grecia e Olanda; nel gruppo B oltre alle azzurre e alle francesi c'è l'Ungheria (martedì si gioca Francia-Ungheria). Altre 4 qualificate verranno fuori dal torneo intercontinentale.

ITALIA-FRANCIA 14-4 (2-1, 3-1, 5-1, 4-1) ITALIA: Gorlero, Garibotti 1, Queirolo 2, Radicchi 1, Aiello, Bianconi 3, Emmolo; C.Tabani, Picozzi 1, Palmieri 3, Gragnolati 2, Barzon 1, Lavi. All. Conti.

FRANCIA: Derenty, Millot, Mahieu, Tardy, Guillet 3, Daule, Clerc; Millot, Deschampt, Barbieux, Ad.Sacre 1, Jaskova. N.e. Vo-Van. All. Bruzzo.

ARBITRI: Kyranis (Gre) e Dutilh-Dumas (Ola).

NOTE: sup. num. Italia 15 (7 gol), Francia 5 (1). Usc. 3 f. Ad. Sacre, Daule, Clerc 4° t. Al 6'25" Derenty para un rigore di L.Barzon. Spett. 1.200.

RECUPERO A Napoli, alle 18, si gioca oggi il recupero della 3 a giornata di A-1 maschile tra Posillipo e Canottieri.

ALBERTO PAOLI

FORMULA 1 LA VOLATA MONDIALE



Nico vs Lewis, il sospetto

Rosberg campione se arriva terzo, ma anche se nessuno dei due va a punti...

gli basterebbe un terzo
posto per
fischeggiare;
qualcuno, però,
insultata che è Nico,
potrebbe venire il
bisogno di altre, ancor
peggio, la soluzione
arriverà con un
contatto tra i piloti
Mercedes, per uno
"zero a zero"
favorevole a Rosberg
"viedente che non
accadrà, Nico non fa
certe cose che
rendono Lewis.
Non basta che
attendiamo domenica.

[illegible]

Non è un caso che il più alto dirigente americano della chimica, la Exxon, venga eletto presidente della Camera dei Rappresentanti. E che il suo predecessore, il democratico Al Gore, sia stato sconfitto da George W. Bush, il più giovane dei Bush, nel 2001.

Alta classe tropica
Stimati sicari sul
compagno rivale, alle
elezioni presidenziali
del 2000, il
senatore repubblicano
del Wisconsin
Faeghele
ha fatto il
Nico mondiale dopo
papa Rocco ripetendo
l'impresa di Graham
e Damien Hill

Espresso

[illegible][illegible]

WOTGP
A Jerez e Sepang
ultime prove 2016

[illegible]

TUTTONOTIZIE

[illegible][illegible][illegible]

03
 04
 05
 06
 07
 08
 09
 10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100

Pallanuoto

Derby alla Scandone e in diretta sul Mattino.it

La sfida di Champions Napoli-Dinamo Kiev sarà preceduta da un altro importante appuntamento dello sport cittadino: il derby di pallanuoto tra Posillipo e Canottieri Napoli, club che hanno vinto scudetti e coppe europee. La gara, non disputata il 29 ottobre per gli impegni di coppa delle squadre allenate da Mauro Occhiello e Paolo Zizza, si giocherà nella piscina Scandone e dalle ore 17.40 sarà trasmessa in diretta sul Mattino.it, con la produzione di D1 Group, Sicomunicazione e Time4Stream. Telecronaca affidata ad Enrico Deurigner e Fabrizio Napoli.

FABRIZIO NAPOLI

[illegible]

A tutto Malagò

«Raggi? Mai più sentita Ora intesa sul San Paolo»

Il presidente del Coni: caso stadio, bisogna difendere gli interessi di Napoli

Ha un intenso rapporto telefonico con De Laurentiis. «Il mio amico Aurelio l'ho sentito anche oggi». Non con la Raggi, il sindaco di Roma che non si è sentita in dovere di chiarirsi con il presidente del Coni Giovanni Malagò dopo la conferenza stampa del 21 settembre in cui annunciò il no alla candidatura della capitale per i Giochi del 2024. «Mai parlato con lei», dice con un filo di amarezza il capo dello sport italiano nella Sala Siani del Mattino rispondendo alla domanda del direttore Alessandro Barbano. Un'ora di confronto anche con il vicedirettore Federico Monga, alla presenza del presidente del Comitato regionale del Coni Cosimo Sibilia, su temi importanti prima di dirigere i lavori della Giunta convocata a Castel dell'Ovo.

Presidente Malagò, la città attende le Universiadi 2019 ed è proiettata nelle grandi competizioni internazionali grazie al Napoli, ma è anche la città che soffre una drammatica crisi degli impianti sportivi. Immaginiamo che sia qui anche per l'attenzione verso questa tematica.

«Ho voluto far svolgere le riunioni di Giunta non soltanto al Foro Italico perché lo sport si fa anche sul territorio, che è il punto forte del Coni. La Campania è una regione simbolo con una popolazione significativa, prestigiose eccellenze e formidabili criticità. Quando ho programmato la Giunta a Napoli, qualcuno mi aveva anche fatto presente che il momento è difficile, sottolineando le problematiche che caratterizzano l'area metropolitana per lo stato degli impianti di base, alcuni storici come Collana, Palabarbuto, Palavesuvio, o quelli ex Giochi del Mediterraneo. Ho pensato di metterci la faccia per un confronto sereno e pacato e il più possibile risolutivo con l'amministrazione comunale. Io sto sempre dalla parte di chi fa sport sia nell'attività di base che nell'élite, come il Napoli che sta facendo molto bene a livello nazionale e internazionale».

Quale la richiesta prioritaria al sindaco de Magistris?

«È molto semplice. Molti di questi impianti di proprietà comunale hanno situazioni che si sono trascinate nel tempo, come lavori di ristrutturazione e di ammodernamento, o opere che riguardano l'agibilità e la sicurezza. È chiaro che si tratta di una realtà non semplice rispetto ad altre zone, soprattutto del nord, dove c'è un livello di impiantistica che è molto più in linea con le esigenze del momento e le indispensabili prescrizioni. Dobbiamo aggredire l'argomento. È sempre sbagliato dare priorità. Ma noi dello sport ci consideriamo una priorità, a diritto o a dovere, e dobbiamo dare continuità



ad associazioni storiche che hanno dato anche medaglie allo sport di vertice. È un grido di dolore e di allarme. Non ci permettiamo di intervenire a gamba tesa nelle attività di un' amministrazione comunale ma chiediamo di avere un canale di accelerazione per risolvere i problemi che sono tutti molto chiari e gravi. Il Coni è azionista del Credito sportivo, che ha messo a disposizione fondi per opere al San Paolo che erano indispensabili e si faranno entro cento giorni, a partire da gennaio. Lo dico con franchezza: bisognava farlo prima. Ho parlato anche oggi con De Laurentiis, il mio amico Aurelio.

Anche in buona fede, ognuno difende determinate posizioni ma nello specifico qui devono vincere l' interesse del Calcio Napoli, l' interesse della città di Napoli e l' interesse dei tifosi che non devono diventare né arbitri né giudici in una contesa tra chi evidenzia i problemi dello stadio del Vomero e chi tiene conto di una realtà che gioca la Champions League».

In altre città, in tempi più brevi, si sono realizzati stadi nuovi. Da cinque anni a Napoli si litiga su responsabilità e progetti, poi si è partorito un restyling che non è consono alla proiezione di quello che sarà il calcio in questa città. Alla fine, si parla di mettere dei seggiolini e bagni, non di fare lo stadio che Napoli merita. Il potere centrale, dal governo al Coni, non può spingere un po' di più e dare indirizzo e coordinamento su questioni così decisive per la città?

«In un mondo virtuale... La realtà non è questa. In alcuni casi amministrazioni comunali che hanno colori politici differenti da quelli del governo centrale, a torto o ragione, personalizzano le situazioni e ritengono che vi sia una ingerenza, una calata dall' alto. A me non interessano la politica e il partito, ma soltanto l' attività dello sport. È quello che dico a de Magistris e che ho detto anche al presidente del Napoli, a cui bisogna essere grati per il lavoro che porta avanti anche se capisco che il tifoso quando è quarto vuol essere terzo e quando è secondo vuol essere primo. Il grande evento, attraverso il governo e un contributo economico, può dare un' accelerazione per alcuni impianti intrappolati in logiche di politiche locali».

Le Universiadi possono essere utili in questo senso per lo sport agonistico e di base? Ci sarebbero risorse sufficienti o ci dovrebbe essere collaborazione di enti locali e privati?

«Non c' è dubbio che non si dovrebbe aspettare il grande evento, anche se Napoli ha raccolto l' eredità dei Giochi del Mediterraneo. Per le Universiadi non servono uno stadio da 80mila posti o un palazzo dello sport tipo Nba, ma servizi funzionali parametrati alle esigenze del pubblico. Quanto ai privati, cito un episodio accaduto poco fa nel negozio di Maurizio Marinella, un grande imprenditore e un uomo di sport. Ha ascoltato una signora, madre di una giovane cestista, che si lamentava per la chiusura del Palavesuvio. Mentre le dicevo che avrei fatto il possibile, Marinella mi ha ricordato la struttura ai Cavalli di Bronzo, quella della Polisportiva Partenope, e si è fatto promotore a livello personale e imprenditoriale per sostenere un progetto di recupero. Il significato è: volendo si può fare. Ma bisogna strappare tutti i lacci e laccioli e andare dritti al cuore del problema. Apriamo a chi fa sport. Se devi essere costretto ad avere un patrimonio che si riduce a zero o meno di zero, è opportuna l' alternativa».

Lei ha parlato delle capacità di convincimento delle amministrazioni locali. Il caso delle Olimpiadi a Roma è emblematico. Il sindaco Raggi l' ha fatta aspettare 35 minuti mentre pranzava, lei ha replicato con un baciamao da vero galantuomo. La signora Raggi l' ha poi più chiamata o tutto si è fermato a quella conferenza che ha determinato un infarto nello sviluppo dello sport e del Paese?

«Da quel giorno sono andato a parlare spesso in pubblico e ho rilasciato tante interviste: mi sono sempre stupito che mai nessuno mi avesse fatto questa domanda. No, non sono stato mai chiamato. Ma il problema non è che non ci sia stata una telefonata al Coni. Insieme a me c' erano una donna, una mamma, una campionessa olimpica come Diana Bianchedi e il presidente paralimpico Luca Pancalli. Tutto lo sport è uscito ferito da questa vicenda. Nello specifico credo che il settore che ha subito la

maggiore penalizzazione sia quello della disabilità. Sono stati citati cattivi esempi di precedenti Giochi per budget e problematiche, mai sono stati citati esempi importanti e positivi per quanto riguarda l'evento paralimpico. Penso a Pechino, Londra e Rio. In tre megalopoli ci sono state profonde trasformazioni sotto il profilo culturale per la città e per il paese, ma anche sotto quello delle barriere architettoniche. Io mi sento molto vicino al mondo delle disabilità: il no alla candidatura olimpica è stato anche il no alla candidatura paralimpica».

Pagheremo un prezzo dal punto di vista dei risultati sportivi, non solo di immagine, per non aver fatto le Olimpiadi a Roma? I risultati delle nostre spedizioni rischiano di essere inferiori al passato e alle attese?

«Limitiamoci a considerazioni di carattere tecnico, numerico e statistico. Da quando ci sono i Giochi moderni, la nazione ospitante fa la best performance, o poco ci manca.

L'Italia ha fatto la migliore prestazione nel 1960, ai Giochi di Roma, perché dobbiamo ricordare che a Los Angeles nell'84 non c'erano i paesi dell'Est. La Gran Bretagna ha raggiunto il top a Londra e ha poi proseguito sull'onda del successo con una straordinaria prestazione a Rio, dove è stata seconda nel medagliere. Se mi limito a questa considerazione, posso immaginare le medaglie perse non organizzando i Giochi. C'è un'altra considerazione da fare sui vantaggi per il paese organizzatore. Fabio Basile ha afferrato all'ultimo secondo la qualificazione olimpica e a Rio ha vinto, suo il primo oro. Chi pratica lo judo deve passare per una serie di gare per andare alle Olimpiadi mentre chi le ospita ha la possibilità di iscriversi senza queste selezioni.

Gli atleti del paese a cui nel 2017 verranno assegnati i Giochi 2024 non dovranno inseguire una qualificazione e avranno sette anni per prepararsi».

C'è preoccupazione nella pallanuoto, molto popolare a Napoli, per una possibile esclusione dal circuito olimpico perché rappresenta pochi continenti.

«C'è ampia discussione sul programma olimpico del domani. A Tokio, tra quattro anni, ci sarà una rivoluzione in questo senso con cinque nuovi sport. Possiamo accomunare baseball e softball: nel primo, a livello europeo, ce la giochiamo con l'Olanda e siamo messi bene anche nell'altra nuova disciplina, il karate. Gli altri sport? Se li avessero indicati sei mesi fa ci avrebbero presi per matti: skateboard, arrampicata e surf. Arrivano alle Olimpiadi perché c'è un mondo giovanile interessato a queste discipline ed è un'attenzione intercettata da sponsor e network televisivi. È vero che si va verso la globalizzazione: più hai praticanti, più sei forte. Ma la pallanuoto è storicamente radicata, dunque non corre rischi».

L'Italia ha due grandi granai calcistici, la Lombardia e la Campania. Un esempio virtuoso è l'Atalanta dei giovani, arrivata ai primi posti. Perché in Campania, in particolare a Napoli, questo non accade? Perché si sono lasciati partire Di Natale, Montella, Immobile, Donnarumma? Perché c'è questa incapacità di guardare avanti?

«Una premessa sulla Campania: è l'unica regione in cui le città capoluogo di provincia hanno almeno una squadra in A, in B e in Lega Pro. Non c'è una regione con questo livello di partecipazione, complimenti. C'è poi da fare una riflessione sulle gestioni. Noi siamo funzionari pubblici e le società sono gestite da soggetti privati. Detto questo, se fossi io a capo di una società sportiva, cercherei - non solo in Campania, dove c'è un bacino formidabile - il più possibile di coltivare l'orto di casa mia, soprattutto se la terra è buona e può dare validi giocatori nell'ottica della sostenibilità economica. Due o tre milioni investiti all'anno nell'attività giovanile, se ben gestiti, sono il più grande elemento di capitalizzazione patrimoniale che si può fare. Si tratta di un'operazione culturale ma anche infrastrutturale. Il primo investimento dell'Atalanta è stato nel centro sportivo di Zingonia, dove un giovane frequenta un ambiente in prospettiva professionistico».

Lei è stato a Napoli due anni e mezzo fa per partecipare al funerale di Ciro Esposito, un omicidio che ha lasciato una lacerazione profonda nei rapporti tra le tifoserie di Napoli e Roma: quando potranno tornare i napoletani all' Olimpico e i romanisti al San Paolo?

«Mi auguro che finisca il prossimo possibile questo stato di cose ma non dipende da me. A Roma c' è già il tema delle barriere che è, scusate il gioco di parole, una barriera: da una parte le due società sportive e dall' altra le forze pubbliche devono garantire sicurezza e ordine. Noi non possiamo che rispettare le indicazioni di Prefettura e Questura. Come si potrebbe fare un ragionamento del genere su una tifoseria considerata a rischio? Così non si va da nessuna parte ed è una delle componenti che non fa crescere il mondo del calcio».

Nell' ultima giornata hanno perso 8 delle 10 squadre in coda alla classifica: non sono troppi venti club in A?

«Non spetta a me parlarne, è un tema che riguarda la Lega. Ma, se vuoi fare un campionato più importante, le squadre devi ridurle altrimenti c' è il rischio che alla tredicesima di campionato, anche grazie allo strapotere e ai meriti della Juve, ti ritrovi a giocare per il secondo posto mentre le altre si staccano e lottano per non retrocedere».

D' altra parte, il calcio italiano non ha superato il gap in Europa.

«Ma abbiamo molta dignità e credibilità con questa squadra di giovani. È un discorso che deve affrontare il calcio al suo interno, sia chiaro. Dal mio punto di vista, occorre mantenere la peculiarità del campionato. Io sono cresciuto in un' epoca in cui si andava ad Ascoli, Avellino, Bergamo e faticavi a conquistare un pareggio, o ti accontentavi del punto: non era l' epoca dei 3 punti a vittoria, le dinamiche tattiche erano differenti.

Adesso c' è una differenza mostruosa tra le squadre di vertice e le altre e ciò non so se è un beneficio per queste stesse squadre».

Un appello ai club affinché diano una maggiore mano alle nazionali?

«Il discorso tra i comuni e le società è lo stesso di quello tra la Federazione e i club. Io sto dalla parte della Federazione. Ma anche qui è questione di buonsenso: mi sembra positiva l' apertura agli stage per i giovani decisi da Ventura».

FRANCESCO DE LUCA

IL DIRIGENTE A CINQUE CERCHI DAL RE DELLE CRAVATTE

Da Marinella si parla di basket e sport E della palestra dei Cavalli di Bronzo

NAPOLI. «Un record ciò che è avvenuto a Napoli negli ultimi mesi». In negativo naturalmente.

Malagò svela un piccolo retroscena, verificatosi nello showroom di Maurizio Marinella, nella storica sede alla Riviera di Chiaia, prima di prendere parte al forum organizzato dal Mattino. «Presidente ci dia una mano. Ho mia figlia che gioca a basket al PalaVesuvio» queste le parole che Malagò racconta essergli state rivolte da una signora. «Daglie, sono appena arrivato, cominciamo, ho pensato» dice Malagò, giunto in città per la giunta del Coni e fare il punto sugli impianti e inaugurare l'anno giudiziario sportivo a Castel Capuano. «Non sanno dove andare» aveva continuato la donna. «Faremo tutto il possibile per verificare gli elementi indispensabili legati all'agibilità.

Presseremo. È stupefacente scoprire che a distanza di tanti anni manca la prevenzione anti-incendio» la replica del numero uno del Coni. «Noi non siamo a favore di qualcuno mai in partenza contro qualcun altro. Sto sempre dalla parte di chi pratica sport» si schiera senza ombra di dubbio Malagò. E il "re delle cravatte", già presidente del glorioso Circolo Nautico Posillipo nel recente passato, coglie l'occasione e non esita a dichiararsi immediatamente disponibile a sostenere economicamente un progetto sportivo di ampio raggio, se fondato su solide basi, e sollecitato da par suo e suggerisce al presidente Malagò di rivolgere particolare attenzione anche alla storica palestra dei Cavalli di Bronzo, sede dell'Associazione Polisportiva Partenope, fondata nel 1951, per ospitare i cestisti che non possono disporre di un campo di allenamento. Il piccolo ma centrale negozio di Napoli, oggi come ieri, si riconferma luogo d'incontro delle persone eleganti di tutto il mondo. Tra gentiluomini facile l'intesa. DIESCA.

4 ROMA
PRIMO PIANO

GIUNTA CONI A NAPOLI Il presidente: «Le Olimpiadi del Sud? Se ne riparla dopo l'estate 2017»

Malagò: «San Paolo, via la pista L'atletica allo stadio Collana»

«Ho sentito De Laurentiis, sull'impianto prevalga l'interesse della città e dei tifosi»

IL DIRIGENTE A CINQUE CERCHI DAL RE DELLE CRAVATTE
Da Marinella si parla di basket e sport E della palestra dei Cavalli di Bronzo

NAPOLI. «Un record ciò che è avvenuto a Napoli negli ultimi mesi». In negativo naturalmente. Malagò svela un piccolo retroscena, verificatosi nello showroom di Maurizio Marinella, nella storica sede alla Riviera di Chiaia, prima di prendere parte al forum organizzato dal Mattino. «Presidente ci dia una mano. Ho mia figlia che gioca a basket al PalaVesuvio» queste le parole che Malagò racconta essergli state rivolte da una signora. «Daglie, sono appena arrivato, cominciamo, ho pensato» dice Malagò, giunto in città per la giunta del Coni e fare il punto sugli impianti e inaugurare l'anno giudiziario sportivo a Castel Capuano. «Non sanno dove andare» aveva continuato la donna. «Faremo tutto il possibile per verificare gli elementi indispensabili legati all'agibilità.

Presseremo. È stupefacente scoprire che a distanza di tanti anni manca la prevenzione anti-incendio» la replica del numero uno del Coni. «Noi non siamo a favore di qualcuno mai in partenza contro qualcun altro. Sto sempre dalla parte di chi pratica sport» si schiera senza ombra di dubbio Malagò. E il "re delle cravatte", già presidente del glorioso Circolo Nautico Posillipo nel recente passato, coglie l'occasione e non esita a dichiararsi immediatamente disponibile a sostenere economicamente un progetto sportivo di ampio raggio, se fondato su solide basi, e sollecitato da par suo e suggerisce al presidente Malagò di rivolgere particolare attenzione anche alla storica palestra dei Cavalli di Bronzo, sede dell'Associazione Polisportiva Partenope, fondata nel 1951, per ospitare i cestisti che non possono disporre di un campo di allenamento. Il piccolo ma centrale negozio di Napoli, oggi come ieri, si riconferma luogo d'incontro delle persone eleganti di tutto il mondo. Tra gentiluomini facile l'intesa. DIESCA.

IL 19 DICEMBRE LA CONSEGNA ALLA PRESENZA DI RENZI
Collare d'oro al Circolo Tennis partenopeo

NAPOLI. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi sarà presente alla consegna del Collare d'oro al merito sportivo il 19 dicembre nel salotto d'onore del Coni. A darsi il presidente del Coni, Giovanni Malagò, al termine della riunione della Giunta del Comitato olimpico a Napoli. In occasione della prossima seduta saranno presenti i nomi dei due atleti. Tra i premiati, ha anticipato Malagò, anche il Tennis Club Napoli (collare d'oro), fondato nel 1905: «È stato

teatro di grandi eventi internazionali, ultimo dei quali la bellissima Italia-Gran Bretagna di Coppa Davis nel hangar di Napoli. Malagò al Mattino ha incontrato il presidente Luca Serra.

Il sindaco ha specificato il piano d'interventi per la struttura di Fuorigrotta. Malagò rivela a settembre 2017 l'idea delle Olimpiadi della Mega Grecia avanzata dall'inquilino di Palazzo San Giacomo. Lascia piuttosto un'idea provocatoria in vista delle Olimpiadi del 2019, facendo leva sulla multifunzionalità dello stadio vicerame. «Sviluppare la competizione di atletica leggera al Collana, per riportare agli splendori del passato i magari eliminando la pista di atletica dello stadio San Paolo: così si fa lungo. Ma la fiducia Malagò sulla tematica di realizzazione dell'opera riguarda le Olimpiadi universitarie. «Universiade una grande opportunità, una grande occasione per Napoli e il sistema infrastrutturale campano per sostenere i valori esistenti». Malagò riforma inoltre sulla marcia candidatura di Roma 2024. «Malagò non mi ha mai più chiamato. Il No ai Giochi penalizza il movimento paralimpico». Infine si richiama ad investire seriamente nella pallanuoto, disciplina di enorme tradizione olimpica: «Impegnativo vendere un certo prodotto, occorre maggiore promozione e appeal televisivo» conclude Malagò omaggiato di un certo beneplacito con Pollicina, griffato dall'artista Lello Esposito. Nella città della Campania è un'occasione questa. Per gli impianti e non solo.

«Sono tanti problemi sulle strutture qui, auspichiamo interventi per risolvere le questioni» divide il medesimo ragionamento anche il sindaco di Magistero. «Sulla carta tutti d'accordo, adesso si devono fare le scelte. Malagò nelle vesti di trait d'union tra patron azzurro e primo cittadino, si è dovuto fare un dialogo non per il giusto compromesso ma per il giusto equilibrio. I tifosi non devono diventare giudici e arbitri nella contesa tra chi ritiene che lo stadio sia del popolo e chi invece lo vuole di una squadra che gioca la Champions nell'élite del calcio europeo in pista stabile. Deve prevalere il bene comune». Parla fondamente quello del Coni attraverso il Cinescopio sportivo. «C'è un impegno preciso. Possiamo solo vigilare ed esercitare una moralizzazione».

IL SINDACO INCONTRA IL VERTICE DELLO SPORT ITALIANO: ANDIAMO AVANTI NELLA
De Magistris: «Puntiamo sulla riapertura

NAPOLI. «Vogliamo riconfermare il palazzetto "Mario Argento" ma non con le risorse delle Università. Cogliamo l'opportunità della manifestazione sportiva che si terrà nel 2019 per rilanciare la realizzazione del palazzetto a Fuorigrotta», ad annunciare il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, a margine della Giunta nazionale del Coni a Castel dell'Ovo. Il primo cittadino però non vuole rivelare altri dettagli del progetto. Il "Mario Argento" è chiuso dal 1968 ed è stato solo parzialmente abitato. Due gradini sono rimasti ancora in piedi e dall'epoca della chiusura non sono mai stati effettuati interventi particolari che potessero far pensare ad una ristrutturazione. De Magistris, inoltre, coglie l'occasione della visita a Napoli di Malagò per rilanciare anche la candidatura olimpica. «Andiamo avanti con la nostra proposta, che pure sta trovando un certo ascolto, delle Olimpiadi della Mega Grecia,

creando nei prossimi dieci anni un ponte, attraverso lo sport, di dialogo e di cultura nel Mediterraneo, con un grandissimo messaggio di pace perché non è solo un mare di gentilezza e sangue. Ne ho parlato a Malagò e ho avuto un apprezzamento anche con

martedì 23 novembre 2016
laStampa.com
www.roma.net

GIUNTA CONI A NAPOLI Il presidente: «Le Olimpiadi del Sud? Se ne riparla dopo l'estate 2017»

Malagò: «San Paolo, via la pista L'atletica allo stadio Collana»

«Ho sentito De Laurentiis, sull'impianto prevalga l'interesse della città e dei tifosi»

IL DIRIGENTE A CINQUE CERCHI DAL RE DELLE CRAVATTE
Da Marinella si parla di basket e sport E della palestra dei Cavalli di Bronzo

NAPOLI. «Un record ciò che è avvenuto a Napoli negli ultimi mesi». In negativo naturalmente. Malagò svela un piccolo retroscena, verificatosi nello showroom di Maurizio Marinella, nella storica sede alla Riviera di Chiaia, prima di prendere parte al forum organizzato dal Mattino. «Presidente ci dia una mano. Ho mia figlia che gioca a basket al PalaVesuvio» queste le parole che Malagò racconta essergli state rivolte da una signora. «Daglie, sono appena arrivato, cominciamo, ho pensato» dice Malagò, giunto in città per la giunta del Coni e fare il punto sugli impianti e inaugurare l'anno giudiziario sportivo a Castel Capuano. «Non sanno dove andare» aveva continuato la donna. «Faremo tutto il possibile per verificare gli elementi indispensabili legati all'agibilità.

Presseremo. È stupefacente scoprire che a distanza di tanti anni manca la prevenzione anti-incendio» la replica del numero uno del Coni. «Noi non siamo a favore di qualcuno mai in partenza contro qualcun altro. Sto sempre dalla parte di chi pratica sport» si schiera senza ombra di dubbio Malagò. E il "re delle cravatte", già presidente del glorioso Circolo Nautico Posillipo nel recente passato, coglie l'occasione e non esita a dichiararsi immediatamente disponibile a sostenere economicamente un progetto sportivo di ampio raggio, se fondato su solide basi, e sollecitato da par suo e suggerisce al presidente Malagò di rivolgere particolare attenzione anche alla storica palestra dei Cavalli di Bronzo, sede dell'Associazione Polisportiva Partenope, fondata nel 1951, per ospitare i cestisti che non possono disporre di un campo di allenamento. Il piccolo ma centrale negozio di Napoli, oggi come ieri, si riconferma luogo d'incontro delle persone eleganti di tutto il mondo. Tra gentiluomini facile l'intesa. DIESCA.

IL 19 DICEMBRE LA CONSEGNA ALLA PRESENZA DI RENZI
Collare d'oro al Circolo Tennis partenopeo

NAPOLI. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi sarà presente alla consegna del Collare d'oro al merito sportivo il 19 dicembre nel salotto d'onore del Coni. A darsi il presidente del Coni, Giovanni Malagò, al termine della riunione della Giunta del Comitato olimpico a Napoli. In occasione della prossima seduta saranno presenti i nomi dei due atleti. Tra i premiati, ha anticipato Malagò, anche il Tennis Club Napoli (collare d'oro), fondato nel 1905: «È stato

teatro di grandi eventi internazionali, ultimo dei quali la bellissima Italia-Gran Bretagna di Coppa Davis nel hangar di Napoli. Malagò al Mattino ha incontrato il presidente Luca Serra.

Il sindaco ha specificato il piano d'interventi per la struttura di Fuorigrotta. Malagò rivela a settembre 2017 l'idea delle Olimpiadi della Mega Grecia avanzata dall'inquilino di Palazzo San Giacomo. Lascia piuttosto un'idea provocatoria in vista delle Olimpiadi del 2019, facendo leva sulla multifunzionalità dello stadio vicerame. «Sviluppare la competizione di atletica leggera al Collana, per riportare agli splendori del passato i magari eliminando la pista di atletica dello stadio San Paolo: così si fa lungo. Ma la fiducia Malagò sulla tematica di realizzazione dell'opera riguarda le Olimpiadi universitarie. «Universiade una grande opportunità, una grande occasione per Napoli e il sistema infrastrutturale campano per sostenere i valori esistenti». Malagò riforma inoltre sulla marcia candidatura di Roma 2024. «Malagò non mi ha mai più chiamato. Il No ai Giochi penalizza il movimento paralimpico». Infine si richiama ad investire seriamente nella pallanuoto, disciplina di enorme tradizione olimpica: «Impegnativo vendere un certo prodotto, occorre maggiore promozione e appeal televisivo» conclude Malagò omaggiato di un certo beneplacito con Pollicina, griffato dall'artista Lello Esposito. Nella città della Campania è un'occasione questa. Per gli impianti e non solo.

«Sono tanti problemi sulle strutture qui, auspichiamo interventi per risolvere le questioni» divide il medesimo ragionamento anche il sindaco di Magistero. «Sulla carta tutti d'accordo, adesso si devono fare le scelte. Malagò nelle vesti di trait d'union tra patron azzurro e primo cittadino, si è dovuto fare un dialogo non per il giusto compromesso ma per il giusto equilibrio. I tifosi non devono diventare giudici e arbitri nella contesa tra chi ritiene che lo stadio sia del popolo e chi invece lo vuole di una squadra che gioca la Champions nell'élite del calcio europeo in pista stabile. Deve prevalere il bene comune». Parla fondamente quello del Coni attraverso il Cinescopio sportivo. «C'è un impegno preciso. Possiamo solo vigilare ed esercitare una moralizzazione».

IL SINDACO INCONTRA IL VERTICE DELLO SPORT ITALIANO: ANDIAMO AVANTI NELLA
De Magistris: «Puntiamo sulla riapertura

NAPOLI. «Vogliamo riconfermare il palazzetto "Mario Argento" ma non con le risorse delle Università. Cogliamo l'opportunità della manifestazione sportiva che si terrà nel 2019 per rilanciare la realizzazione del palazzetto a Fuorigrotta», ad annunciare il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, a margine della Giunta nazionale del Coni a Castel dell'Ovo. Il primo cittadino però non vuole rivelare altri dettagli del progetto. Il "Mario Argento" è chiuso dal 1968 ed è stato solo parzialmente abitato. Due gradini sono rimasti ancora in piedi e dall'epoca della chiusura non sono mai stati effettuati interventi particolari che potessero far pensare ad una ristrutturazione. De Magistris, inoltre, coglie l'occasione della visita a Napoli di Malagò per rilanciare anche la candidatura olimpica. «Andiamo avanti con la nostra proposta, che pure sta trovando un certo ascolto, delle Olimpiadi della Mega Grecia,

creando nei prossimi dieci anni un ponte, attraverso lo sport, di dialogo e di cultura nel Mediterraneo, con un grandissimo messaggio di pace perché non è solo un mare di gentilezza e sangue. Ne ho parlato a Malagò e ho avuto un apprezzamento anche con

PALLANUOTO - SERIE A Si recupera il derby della terza giornata. Riflettori accesi alla Scandone dalle 18

Canottieri-Posillipo: va in scena il classico

INAPOLI. Era previsto alla terza giornata e si sarebbe dovuto giocare il 29 ottobre. Gli impegni in Euro Cup delle due contendenti hanno fatto slittare l'impegno, ma adesso il conto alla rovescia è terminato. Si gioca finalmente il grande "classico" della pallanuoto napoletana: alle 18 Scandone va in scena il derby tra Posillipo e Canottieri Napoli (diretta streaming sul sito www.ilmattino.it).

QUI POSILLIPO. Dopo le polemiche che hanno fatto seguito alla mancata disputa della gara con il Bogliasco, il Posillipo di Occhiello (nessun problema di formazione per il tecnico ndr) torna in acqua più motivato che mai. I punti in palio sono importanti per consolidare la classifica ma il derby è una partita sentitissima anche per altri motivi come spiega il capitano rossoverde Paride Saccoia: «La sfida con la Canottieri assume sempre un significato importante per entrambe le squadre. - afferma il centrovasca napoletano -. C'è stata una lunga attesa, quindi la voglia di sconfiggerla è forte. Parliamo di due formazioni che si conoscono a memoria e che hanno ben figurato, fino ad ora, anche in Europa. Sarà una grande battaglia che vincerà chi farà meno errori e avrà più voglia di vincere».

QUI CANOTTIERI. Dal canto suo, la Canottieri Napoli, è reduce dal successo su Trieste e dalla straordinaria vittoria con i mastini dello Sport Management. Il momento è decisamente positivo quindi per la formazione del Molosiglio che si è presa il quarto posto solitario in classifica. La stracciadina però, è sempre una partita dall'esito incerto come afferma anche coach Paolo Zizza che questa sera avrà a disposizione tutti i suoi effettivi. «Come tutti i derby anche questo sfugge a qualsiasi pronostico. Sulla carta oggettivamente loro hanno anche qualcosa in più, ma questo può non bastare. Del resto anche noi abbiamo qualcosa in più dell'Acquachiara eppure con loro abbiamo perso - sentenza il tecnico giallorosso -. Veniamo da due importanti vittorie e vogliamo dare continuità a questa striscia positiva. Sarà una partita dura e speriamo spettacolare soprattutto per il pubblico della Scandone». Dopo il derby tutte le squadre di Serie A avranno giocato lo stesso numero di partite. Ecco la classifica: Recco 18, Brescia 16, Sport & Management 13, Canottieri 12, Savona 11, Ortigia e Trieste 9, Posillipo e Roma 7, Acquachiara 6, Bogliasco 4, Torino 3, Quinto 1, Lazio 0.

22. REGIONE
SPORT VARI

PALLANUOTO - SERIE A Si recupera il derby della terza giornata. Riflettori accesi alla Scandone dalle 18

Canottieri-Posillipo: va in scena il "classico"



INAPOLI. Era previsto alla terza giornata e si sarebbe dovuto giocare il 29 ottobre. Gli impegni in Euro Cup delle due contendenti hanno fatto slittare l'impegno, ma adesso il conto alla rovescia è terminato. Si gioca finalmente il grande "classico" della pallanuoto napoletana: alle 18 Scandone va in scena il derby tra Posillipo e Canottieri Napoli (diretta streaming sul sito www.ilmattino.it).

TAKINGHOLD Il talento napoletano tra presente e futuro
Messineo adesso sogna in grande: «Voglio andare ai Giochi di Tokyo»

NAPOLI. Senza esclusioni di colpi. Dello sport al cinema il passato è breve e Jean-Claude Van Damme non ce l'ha mai fatto. Dunque non c'è da meravigliarsi se il grande pubblico. Non ancora approdato ad Hollywood, per avere un volto televisivo e cinematografico, Davide Messineo (nella foto) interpreta perfettamente le fatiche del nuoto. «Sogno di partecipare alle prossime Olimpiadi di Tokyo 2020» ammette il campione di Poggioreale, che vanta già un curriculum stellare. Pensiero ricorrente e ossessivo, ragione di vita a cinque cerchi. Guarda intensamente al Giappone e si allena due volte al giorno con il maestro Gianluca Annunzio, ex allievo di Ciriaco Carraro, presso l'Hyakko Team. Attende di liberarsi in volo e dispiegare le ali come un aquilone reale. Nessuna demora alla rigiungione della "nuoto" dal dottor Maurizio Mariani, dispendioso in passato di consigli nutrizionali a Patrizio Cella. Poi, fondamente per la categoria - 85kg. Atleta completo, addestrato al nuoto dalla madre Marina sin da piccolo in un quartiere particolare, Messineo è cresciuto nel "bello" la sua bionda e nella parola "sacrificio". Il suo motto quotidiano. Monopoli il nuoto, sempre imballato da dieci anni nel Campionato Italiano ITU, vincitore di tre Mondiali (2009, 2010, 2011) e di tre Coppe del Mondo (2009, 2010, 2011). Triumfi e informi precedenti di pari passo: la rotazione del nuoto da trenta secondi dal giorno, anche in finale di kickboxing, che, in modo da gareggiare il 26-27 novembre al Campionato italiano, ha deciso di allenarsi con i suoi allenatori. Ambasciatore non solo di un ragazzo ventiduenne con le teste sulle spalle. **Devo Sacchi**

due Mondiali ITU junior e senior a Spagna. Nuovo stop nel 2014. In attesa di competere continentalmente a Rimini. Sessione del genio cinesco insieme, dovuti ad un carico di lavoro in allenamento. Sventare architetture e allenatori prima innanzi. Il 10 e 11 dicembre prossimi. Due successi, su quattro categorie, per la Campania. A vincere sono stati i padroni di casa del C.G.A. Stabia di Angelo Radmilovic. Negli allievi 3° fascia Mattia Nicolao ha preceduto Luciano Tartaglietta del Cug Napoli di Massimiliano Villagiano e Steven Matteo dell'Anguillari, mentre negli juniores 1° fascia è stato Francesco Schemmà del centro nella foto a laureato al campione interregionale Sud.

BASKET - CHAMPIONS LEAGUE Si gioca al PalaDeMauro alle 20.30 (diretta Paisot)
Avellino torna in campo stasera con il Tenerife
Sacripanti: «Affrontiamo il team più forte del girone»

giocatori di maggiore spicco. Coach Pino Sacripanti è ben consapevole del grande valore della squadra spagnola: «È la partita contro la squadra più forte del girone, credo che chiedere agli avellanesi a precludere che si fidi o no per Avellino non possa mancare a questa gara che avrà sicuramente dei risvolti tecnici interessanti. Per il tipo di pallanuoto che fa Tenerife, dalla qualità molto alta del roster all'intensità, sia difensiva che offensiva, dovremmo restare concentrati per tutti i 40 minuti di gioco. Siamo consapevoli che

che coach Paolo Zizza che questa sera avrà a disposizione tutti i suoi effettivi. «Come tutti i derby anche questo sfugge a qualsiasi pronostico. Sulla carta oggettivamente loro hanno anche qualcosa in più, ma questo può non bastare. Del resto anche noi abbiamo qualcosa in più dell'Acquachiara eppure con loro abbiamo perso - sentenza il tecnico giallorosso -. Veniamo da due importanti vittorie e vogliamo dare continuità a questa striscia positiva. Sarà una partita dura e speriamo spettacolare soprattutto per il pubblico della Scandone». Dopo il derby tutte le squadre di Serie A avranno giocato lo stesso numero di partite. Ecco la classifica: Recco 18, Brescia 16, Sport & Management 13, Canottieri 12, Savona 11, Ortigia e Trieste 9, Posillipo e Roma 7, Acquachiara 6, Bogliasco 4, Torino 3, Quinto 1, Lazio 0.

IL RISULTATO I ragazzi di Castellammare accedono alla fase nazionale
Ginnastica, campionati interregionali: doppio successo per gli atleti dello Stabia

CASTELLAMMARE. Si sono svolti presso l'Accademia Federale di Castellammare di Stabia i Campionati Interregionali maschili di Categoria zona Sud (Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia), validi per l'ammissione ai Campionati italiani in programma a Mortara (Pavia) il 10 e 11 dicembre prossimi. Due successi, su quattro categorie, per la Campania. A vincere sono stati i padroni di casa del C.G.A. Stabia di Angelo Radmilovic. Negli allievi 3° fascia Mattia Nicolao ha preceduto Luciano Tartaglietta del Cug Napoli di Massimiliano Villagiano e Steven Matteo dell'Anguillari, mentre negli juniores 1° fascia è stato Francesco Schemmà del centro nella foto a laureato al campione interregionale Sud.

di giocheranno il primo posto della classifica e quindi sarà un'altissima partita di grande stimolo, inoltre, è un onore giocare con squadre di questo livello». Il play biancoverde, Joe Ragland, ha invece dichiarato: «Tenerife è un'ottima squadra e ci hanno dimostrato vincendo tante partite con grandi cambi. Dovremmo farli trovare pronti e concentrati, davanti ad un roster di questo livello e pre-tendere al massimo il nostro sforzo. È una partita molto importante per creare la testa alla classifica».

Deci km di Gragnano: successo per Iannone
GRAGNANO. La società Gragnano in corsa ha organizzato per la strada cittadina la corsa pubblica sulla distanza di 10 chilometri in ricordo di Alberto D'Amico, registrando la partecipazione di 300 atleti di cui 54 donne. Sul percorso salinare vince Gino Iannone, laureato per l'International Security Service con il tempo di 35'27". A seguire Antonio Santobello e Alessandro Lombardi. Per la competizione le gare, invece, di Francesco Palumbo 14'40", davanti a Filomena Palumbo e Annamaria Vassuro. **Giuseppe Satta**

GIUNTA CONI A NAPOLI Il presidente: «Le Olimpiadi del Sud? Se ne riparla dopo l'estate 2017»

Malagò: «San Paolo, via la pista L' atletica allo stadio Collana»

«Ho sentito De Laurentiis, sull'impianto prevalga l'interesse della città e dei tifosi»

NAPOLI. «Abbiamo toccato il punto più basso. Si può solo ricominciare. È indispensabile fare un gioco di squadra tra gli enti locali, Comune e Regione, che hanno politicamente e partiticamente colori e visioni differenti, e il Governo centrale». Ripete più volte e si appella al «buon senso» nel corso del suo intervento il presidente del Coni Giovanni Malagò, a Napoli, per la storica Giunta a Castel dell'Ovo. Disincagliare una situazione trascinata da troppo tempo, divenuta ormai estenuante e dannosa per il mondo sportivo, le associazioni, i cittadini - utenti, risolvere la crisi in cui versano drammaticamente gli impianti è l'imperativo categorico. Imminente e a stretto giro. Con un'assunzione diretta dei decisori pubblici, evitando ulteriori rimbalzi di competenze.

«Volendo, si può fare» evidenzia la più alta carica dello sport italiano. Va dritto al cuore del problema senza mezze misure. «Bisogna aggredire l'argomento: serve un'impiantistica adeguata».

Superare dunque il conflitto delle località divise a beneficio unicamente dello sport di base e di vertice. «Campania regione simbolo dell'eccellenza e di forti criticità» rileva l'ossimoro il numero uno del Coni, che prova ad imprimere un cambio di passo e «una decisa accelerazione allo stato dell'arte degli impianti». Uscire quindi dalla logica perversa delle beghe locali «nell'interesse di Napoli, del calcio Napoli, dei tifosi». Inevitabile il riferimento alla questione San Paolo. «Ho parlato con De Laurentiis, il mio amico Aurelio. Napoli e il Napoli hanno il diritto di avere un vero stadio di calcio, tenendo conto logicamente delle regole di un bene pubblico». Condivide il medesimo ragionamento anche il sindaco de Magistris.

«Sulla carta tutti d'accordo, adesso si dessero da fare» punzecchia Malagò nelle vesti di trait d'union tra patron azzurro e primo cittadino. «È doveroso che entrambi dialoghino non per il giusto compromesso ma per il giusto equilibrio. I tifosi non devono diventare giudici e arbitri nella contesa tra

di ROMA
PRIMO PIANO

GIUNTA CONI A NAPOLI Il presidente: «Le Olimpiadi del Sud? Se ne riparla dopo l'estate 2017»

Malagò: «San Paolo, via la pista L' atletica allo stadio Collana»

«Ho sentito De Laurentiis, sull'impianto prevalga l'interesse della città e dei tifosi»

IL DIRIGENTE A CURA DI CHIUSO DAL RE DELLE CRANETTE
Da Marinella si parla di basket e sport
E della palestra dei Cavalieri di Bronzo

NAPOLI. «Un record che è avvenuto a Napoli negli ultimi mesi, la negatività naturale. Malagò vive un piccolo retroscena, verificatosi nella settimana di Maurizio Marinella, nella storica sede alla Riviera di Chiaia, prima di prendere parte al forum organizzato dal Mattino. «Presidente ci dia una mano. Ho mia figlia che gioca a basket al Paleovestire queste le parole che Malagò racconta essersi rivolte da una signora. «Dunque, sono appena arrivato, cominciamo, ho pensato dice Malagò, giunto in città per la giunta del Coni e fare il punto sugli impianti e inaugurare l'anno giudiziario sportivo a Castel Capuano. «Non tutto deve andare» aveva costituito la donna. «Avevo fatto il possibile per verificare gli elementi indispensabili legati all'edilizia. Proveremo. È stupefacente sapere che a distanza di tanti anni manca la prevenzione anti-incendio: la replica del numero uno del Coni. «Non sono siamo a favore di qualcuno ma la partenza contro qualcuno. Si è sempre dalla parte di chi pratica sport: si schiera senza ombra di dubbio Malagò. E il "re delle cravatte", più presidente del glorioso

IL 19 DICEMBRE LA CONSEGNA ALLA PRESENZA DI RENZI
Collare d'oro al Circolo Tennis partenopeo

NAPOLI. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi sarà presente alla consegna del Collare d'oro al merito sportivo il 19 dicembre nel salotto d'onore del Coni. A dirlo il presidente del Coni, Giovanni Malagò, al termine della riunione della Giunta del Comitato olimpico a Napoli. In occasione della prossima seduta saranno votati i nomi dei due atleti. Tra i premiati, ha anticipato Malagò, anche il Tennis Club Napoli (colla votata nel 1955: «il stato

teatro di grandi eventi internazionali, ultimo dei quali la semifinale Italia-Gran Bretagna di Coppa Davis nel lungomare di Napoli. Malagò al Mattino ha incontrato il presidente Luca Serra.

creando nei prossimi dieci anni un ponte, attraverso lo sport, il dialogo e di cultura nel Mediterraneo, con un grandissimo messaggio di pace perché non è solo un mare di pericoli e sangue. Ne ho parlato a Malagò e ho avuto un approccio anche con

dabili criticità» rileva l'ossimoro il numero uno del Coni, che prova ad imprimere un cambio di passo e «una decisa accelerazione allo stato dell'arte degli impianti. Uscire quindi dalla logica perversa delle beghe locali «nell'interesse di Napoli, del calcio Napoli, dei tifosi». Inevitabile il riferimento alla questione San Paolo. «Ho parlato con De Laurentiis, il mio amico Aurelio. Napoli e il Napoli hanno il diritto di avere un vero stadio di calcio, tenendo conto logicamente delle regole di un bene pubblico». Condivide il medesimo ragionamento anche il sindaco de Magistris. «Sulla carta tutti d'accordo, adesso si dessero da fare» punzecchia Malagò nelle vesti di trait d'union tra patron azzurro e primo cittadino. «È doveroso che entrambi dialoghino non per il giusto compromesso ma per il giusto equilibrio. I tifosi non devono diventare giudici e arbitri nella contesa tra

IL SINDACO INCONTRA IL VERTICE DELLO SPORT ITALIANO: ANDIAMO AVANTI NELLA

De Magistris: «Puntiamo sulla riapertura

NAPOLI. «Vogliamo ricostruire il palazzetto "Mario Argento" non con le risorse delle Università, Co.Cem, l'opportunità della manifestazione sportiva che si terrà nel 2019 per rilanciare la realizzazione del palazzetto a Funergratia, ad ammodernarlo il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, a maggio del 2017. Il primo cittadino però non vuole violare altri dettagli del progetto. Il "Mario Argento" è chiuso dal 1998 ed è stato solo parzialmente abitato. Due gradinate sono rimaste ancora in piedi e l'opera della chiusura non sono mai stati effettuati interventi particolari che potessero fare pensare ad una ristrutturazione. De Magistris, inoltre, vuole l'occasione della visita a Napoli di Malagò per rilanciare anche la candidatura olimpica. «Andiamo avanti con la nostra proposta, che pare sta trovando un certo ascolto, delle Olimpiadi della Magna Grecia,

Montezemolo. A Napoli gli eventi non sono soltanto di corruzione, perché ci sono persone che sanno gestire il denaro pubblico con mano pulita. Nulla è impossibile, abbiamo dimostrato che puntando su passione e capitale umano si possono raggiungere ri-

chi ritiene che lo stadio sia del popolo e chi invece la casa di una squadra che gioca la Champions nell'elite del calcio europeo in pianta stabile. Deve prevalere il buonsenso». Ruolo fondamentale quello del Coni attraverso il Credito sportivo. «C'è un impegno preciso. Possiamo solo vigilare ed esercitare una moral sua sion. Il sindaco ha specificato il piano d'interventi per la struttura di Fuorigrotta». Malagò rinvia a settembre 2017 l'idea delle Olimpiadi della Maga Grecia avanzata dall'inquilino di Palazzo San Giacomo. Lancia piuttosto un'idea provocatoria in vista delle Universiadi del 2019, facendo leva sulla multidisciplinarietà dello stadio vomerese. «Svolgere le competizioni di atletica leggera al Collana, per riportarlo agli splendori del passato e magari eliminare la pista di atletica dello stadio San Paolo: così si fa bingo».

Mostra fiducia Malagò sulla tempistica di realizzazione delle opere riguardo le Olimpiadi universitarie. «Universiadi una grande opportunità, una grande occasione per Napoli e il sistema infrastrutturale campano per sistemare i vulnus esistenti». Malagò ritorna inoltre sulla mancata candidatura di Roma 2024. «Raggi non mi ha mai più chiamato. Il No ai Giochi penalizza il movimento paralimpico». Infine un richiamo ad investire seriamente nella pallanuoto, disciplina di enorme tradizione olimpica: «Impegnativo vendere un certo prodotto, occorre maggiore promozione e appeal televisivo» conclude Malagò omaggiato di un corno beneaugurante con Pulcinella, griffato dall'artista Lello Esposito. Nella città della scaramanzia è utile anche questo. Per gli impianti e non solo.

DIEGO SCARPITTI

L'annuncio di Malagò: Universiadi al Collana

Il presidente del Coni: «Ridaremo dignità al Vomero, un quartiere dal background sportivo importante»

NAPOLI Strutture, impianti sportivi, emergenze a 2 anni e 8 mesi da una grande occasione: le Universiadi estive. Napoli non sembra pronta al momento ma c'è, migliora e raccoglie i suggerimenti, la fiducia del presidente del Coni Giovanni Malagò giunto in città per la prima giunta nazionale del Coni al Castel dell'Ovo.

Anzitutto un'idea, il termine tecnico è heritage o legacy ovvero patrimonio, eredità. Creare una pista attrezzata e omologata al Collana per far disputare le gare di atletica delle Universiadi al Vomero: «ridare dignità a un quartiere che ha un background sportivo importante e degno - ha spiegato -. Mettere in piedi in questo modo un impianto multidisciplinare. Togliere la pista d'atletica al San Paolo, consegnarla al Collana anche perché mi sembra che a Fuorigrotta le gare di atletica ci siano una tantum». Il progetto non dispiace anzi convince il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis anzi il numero 1 del club approverebbe sulla scorta dei lavori che dureranno 90 giorni allo stadio San Paolo e che renderanno tutto migliore, più confortevole e dove il Comune si è impegnato in maniera decisa stanziando fondi, grazie anche al Credito sportivo di cui il Coni è azionista, che superano il milione di euro. «Il gioco di squadra tra enti locali, Comune e Regione è fondamentale», ha aggiunto Malagò. E il sindaco di Napoli de Magistris, che ha incontrato Malagò, rilancia: «Quando Roma ha perso le Olimpiadi abbiamo lanciato l'idea di fare i Giochi della Magna Grecia. È un tema che promuove tenendo presente che a Napoli si

di NAPOLI

L'annuncio di Malagò: Universiadi al Collana

Il presidente del Coni: «Ridaremo dignità al Vomero, un quartiere dal background sportivo importante»

La proposta
Per il numero uno dello sport italiano «si può togliere la pista d'atletica al San Paolo, consegnarla al Collana anche perché mi sembra che a Fuorigrotta le gare di atletica ci siano una tantum»



L'iniziativa

di Carmelo Prestimone

La proposta

La proposta
Camp Non Experience a livello planetario che il tempio del rugby di Twickenham a Londra o il museo del Baseball di New York. Un museo, un'esperienza, una galleria che nasce da chiarezza ma la proposta è valida. Lo stadio San Paolo è una parte dello stesso destino a raccogliere i clienti di un club prestigioso e antico come quello della Società sportiva Calcio Napoli fondato nel 1910. L'idea di Claudio Berti del Tg Duegna, esperta in sport, è stata presentata al Consiglio del Mezzogiorno, è chiara, diretta, semplice, suggestiva, è condivisibile e tutto ciò che è sportivo, che è Napoli, ha un segmento della sportività che è la sua anima. La sua difficoltà in un gioco come ha spiegato il presidente del Coni è di dare dignità al quartiere di Fuorigrotta, che è un quartiere di nuova classe con i suoi 100 mila abitanti. Il presidente del Coni è stato accolto da Claudio Berti del Tg Duegna, esperta in sport, è stata presentata al Consiglio del Mezzogiorno, è chiara, diretta, semplice, suggestiva, è condivisibile e tutto ciò che è sportivo, che è Napoli, ha un segmento della sportività che è la sua anima. La sua difficoltà in un gioco come ha spiegato il presidente del Coni è di dare dignità al quartiere di Fuorigrotta, che è un quartiere di nuova classe con i suoi 100 mila abitanti.

Museo Napoli, è già corsa a donare i propri cimeli

«Porto la maglia di Fonseca»

Ai tifosi piace l'idea di Claudio Berti. «Torno da Filadelfia»

La proposta
Camp Non Experience a livello planetario che il tempio del rugby di Twickenham a Londra o il museo del Baseball di New York. Un museo, un'esperienza, una galleria che nasce da chiarezza ma la proposta è valida. Lo stadio San Paolo è una parte dello stesso destino a raccogliere i clienti di un club prestigioso e antico come quello della Società sportiva Calcio Napoli fondato nel 1910. L'idea di Claudio Berti del Tg Duegna, esperta in sport, è stata presentata al Consiglio del Mezzogiorno, è chiara, diretta, semplice, suggestiva, è condivisibile e tutto ciò che è sportivo, che è Napoli, ha un segmento della sportività che è la sua anima. La sua difficoltà in un gioco come ha spiegato il presidente del Coni è di dare dignità al quartiere di Fuorigrotta, che è un quartiere di nuova classe con i suoi 100 mila abitanti.

La proposta
Camp Non Experience a livello planetario che il tempio del rugby di Twickenham a Londra o il museo del Baseball di New York. Un museo, un'esperienza, una galleria che nasce da chiarezza ma la proposta è valida. Lo stadio San Paolo è una parte dello stesso destino a raccogliere i clienti di un club prestigioso e antico come quello della Società sportiva Calcio Napoli fondato nel 1910. L'idea di Claudio Berti del Tg Duegna, esperta in sport, è stata presentata al Consiglio del Mezzogiorno, è chiara, diretta, semplice, suggestiva, è condivisibile e tutto ciò che è sportivo, che è Napoli, ha un segmento della sportività che è la sua anima. La sua difficoltà in un gioco come ha spiegato il presidente del Coni è di dare dignità al quartiere di Fuorigrotta, che è un quartiere di nuova classe con i suoi 100 mila abitanti.

La proposta
Camp Non Experience a livello planetario che il tempio del rugby di Twickenham a Londra o il museo del Baseball di New York. Un museo, un'esperienza, una galleria che nasce da chiarezza ma la proposta è valida. Lo stadio San Paolo è una parte dello stesso destino a raccogliere i clienti di un club prestigioso e antico come quello della Società sportiva Calcio Napoli fondato nel 1910. L'idea di Claudio Berti del Tg Duegna, esperta in sport, è stata presentata al Consiglio del Mezzogiorno, è chiara, diretta, semplice, suggestiva, è condivisibile e tutto ciò che è sportivo, che è Napoli, ha un segmento della sportività che è la sua anima. La sua difficoltà in un gioco come ha spiegato il presidente del Coni è di dare dignità al quartiere di Fuorigrotta, che è un quartiere di nuova classe con i suoi 100 mila abitanti.

La proposta
Camp Non Experience a livello planetario che il tempio del rugby di Twickenham a Londra o il museo del Baseball di New York. Un museo, un'esperienza, una galleria che nasce da chiarezza ma la proposta è valida. Lo stadio San Paolo è una parte dello stesso destino a raccogliere i clienti di un club prestigioso e antico come quello della Società sportiva Calcio Napoli fondato nel 1910. L'idea di Claudio Berti del Tg Duegna, esperta in sport, è stata presentata al Consiglio del Mezzogiorno, è chiara, diretta, semplice, suggestiva, è condivisibile e tutto ciò che è sportivo, che è Napoli, ha un segmento della sportività che è la sua anima. La sua difficoltà in un gioco come ha spiegato il presidente del Coni è di dare dignità al quartiere di Fuorigrotta, che è un quartiere di nuova classe con i suoi 100 mila abitanti.

La proposta
Camp Non Experience a livello planetario che il tempio del rugby di Twickenham a Londra o il museo del Baseball di New York. Un museo, un'esperienza, una galleria che nasce da chiarezza ma la proposta è valida. Lo stadio San Paolo è una parte dello stesso destino a raccogliere i clienti di un club prestigioso e antico come quello della Società sportiva Calcio Napoli fondato nel 1910. L'idea di Claudio Berti del Tg Duegna, esperta in sport, è stata presentata al Consiglio del Mezzogiorno, è chiara, diretta, semplice, suggestiva, è condivisibile e tutto ciò che è sportivo, che è Napoli, ha un segmento della sportività che è la sua anima. La sua difficoltà in un gioco come ha spiegato il presidente del Coni è di dare dignità al quartiere di Fuorigrotta, che è un quartiere di nuova classe con i suoi 100 mila abitanti.

di un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

Armando Di Rocco è un imprenditore, è filosofo e appassionato del Napoli: «Il club è un oggetto che si lega alla storia, al secondo è un segno straordinario. Avrei anche una maglia di Fonseca, l'occasione è importante del Napoli che realizzò una doppietta.

<-- Segue

FIN - Campania

questi impianti e il discorso vale anche per il PalArgento sono state restituite nel 2009, parliamo di 7 anni fa», ha detto il presidente. Il Coni ha assegnato anche la borsa di studio intitolata alla memoria di Ciro Esposito, il tifoso del Napoli morto prima della finale di Coppa Italia di due anni fa, a Francesco Pipoli del Foggia: «un premio a cui teniamo molto», ha detto. «Quando rivedremo i tifosi di Roma e Napoli insieme allo stadio? Evidentemente Viminale e Osservatorio non credono ci sia ancora questa maturità.

Aspettiamo con fiducia».

Ca. Pre.

«Rari e Arechi in lotta per la serie A1»

Dolce fa le carte alle salernitane alla vigilia del campionato di pallanuoto: «I giallorossi si sono rinforzati sul mercato» Oggi e domani le presentazioni **LA CURIOSITÀ**

La Rari Nantes Salerno, che ha confermato anche per la stagione in corso il main sponsor Campolongo Hospital, si presenterà questa mattina al Marina d' Arechi Port Village, negli spazi del ristorante "Sempre in Porto".

La squadra di A/2 affidata anche per quest'anno alla conduzione tecnica di Matteo Citro, esordirà in trasferta sabato prossimo, affrontando il Nuoto Catania. Il sodalizio del presidente Enrico Gallozzi, ha rinnovato, inoltre, la sua missione sociale, sostenendo l'Associazione Amici dei Bambini (Ai.Bi.), ponendo all'attenzione le problematiche relative all'abbandono minorile. Domani pomeriggio, invece, presentazione della Tgroup Rari Nantes Arechi al Grand Hotel Salerno.

Il sodalizio biancoblu sarà guidato anche per la prossima stagione da Mario Grieco in panchina. Il debutto della Rari Nantes Arechi è in programma sabato prossimo, alla piscina "Simone Vitale", contro la Muri Antichi Catania. SALERNO Il pallanuotista salernitano Vincenzo Dolce, da qualche settimana, ha iniziato la quarta stagione lontano dalla sua città, stavolta con la calottina della Canottieri Napoli, in serie A/1, ma segue sempre con molto interesse le vicende della Campolongo Hospital Rari Nantes Salerno, nelle cui fila ha militato e della Tgroup Arechi.

Il sodalizio biancoblu sarà guidato anche per la prossima stagione da Mario Grieco in panchina. Il debutto della Rari Nantes Arechi è in programma sabato prossimo, alla piscina "Simone Vitale", contro la Muri Antichi Catania. SALERNO Il pallanuotista salernitano Vincenzo Dolce, da qualche settimana, ha iniziato la quarta stagione lontano dalla sua città, stavolta con la calottina della Canottieri Napoli, in serie A/1, ma segue sempre con molto interesse le vicende della Campolongo Hospital Rari Nantes Salerno, nelle cui fila ha militato e della Tgroup Arechi.

Sabato prossimo, inizierà il campionato di serie A/2, come vede le due salernitane?

Sono convinto che quest'anno sia la Rari che l'Arechi saranno protagonisti. Hanno effettuato un mercato importante, soprattutto la Rari Nantes, che vedo più completa rispetto all'Arechi, potendosi avvalere pure dell'esperienza di Migliaccio e Scotti Galletta, del ritorno di Saviano, peraltro l'anno scorso con me al Posillipo.

L'Arechi, però, potrà contare su Michele Luongo, nella passata stagione all'Acquachiara, in grado di fare la differenza soprattutto in termini di reti.

Quale ruolo potranno recitare la Rari Nantes e l'Arechi nel corso della stagione?

Ritengo che entrambe possano accedere ai playoff, ma penso che abbiano le carte in regola per fare pure qualcosa di più. Certo, la poule promozione è una questione di testa, bisognerà stare bene



«Rari e Arechi in lotta per la serie A1»

Dolce fa le carte alle salernitane alla vigilia del campionato di pallanuoto: «I giallorossi si sono rinforzati sul mercato»

SALERNO Il pallanuotista salernitano Vincenzo Dolce, da qualche settimana, ha iniziato la quarta stagione lontano dalla sua città, stavolta con la calottina della Canottieri Napoli, in serie A/1, ma segue sempre con molto interesse le vicende della Campolongo Hospital Rari Nantes Salerno, nelle cui fila ha militato e della Tgroup Arechi. Sabato prossimo, inizierà il campionato di serie A/2, come vede le due salernitane? Sono convinto che quest'anno sia la Rari che l'Arechi saranno protagonisti. Hanno effettuato un mercato importante, soprattutto la Rari Nantes, che vedo più completa rispetto all'Arechi, potendosi avvalere pure dell'esperienza di Migliaccio e Scotti Galletta, del ritorno di Saviano, peraltro l'anno scorso con me al Posillipo. L'Arechi, però, potrà contare su Michele Luongo, nella passata stagione all'Acquachiara, in grado di fare la differenza soprattutto in termini di reti.

SERIE D Cavese da promozione in casa E Conti può eguagliare Onorati. **CALCIO A 5** In C2 risorge l'Atletico Nocera Virtus, si è dimesso Luongo. **LE TESTIMONIANZE** Sportivi doc tra i banchi al Severi «A scuola poco aiuto dai prof...»

SALERNO Il pallanuotista salernitano Vincenzo Dolce, da qualche settimana, ha iniziato la quarta stagione lontano dalla sua città, stavolta con la calottina della Canottieri Napoli, in serie A/1, ma segue sempre con molto interesse le vicende della Campolongo Hospital Rari Nantes Salerno, nelle cui fila ha militato e della Tgroup Arechi.

mentalmente, per affrontare nel migliore dei modi le gare più importanti. Oltre alle salernitane, nel girone sud dell' A/2, vedo candidate ai play off la Roma Nuoto e pure le squadre di Catania, sempre insidiose soprattutto in casa.

Vuole fare un augurio speciale alle salernitane, prima del debutto in campionato?

Ho amici in entrambe le squadre, ci teniamo in contatto ed usciamo pure insieme quando possibile, quindi sarò imparziale. Auguro a Rari Nantes ed Arechi, una bellissima stagione, ricca di successi, sperando che una delle due centri la promozione in massima serie. La piazza di Salerno, merita l' A/1 ed il pubblico può confermarsi "uomo in più" nelle gare casalinghe alla "Simone Vitale".

Riuscirà ad assistere ad almeno una delle due stracittadine, in programma il 18 febbraio ed il 13 maggio 2017?

Non so ancora se ci saranno coincidenze con le partite della Canottieri Napoli. L' anno scorso ho visto solo la fine di un derby e devo dire che la piscina "Vitale" mi ha fatto ancora una volta un bell' effetto. In ogni caso, purché libero da impegni in vasca, sicuramente andrò a vedere la stracittadina.

Può ipotizzare un suo ritorno a Salerno da atleta?

Mai dire mai, però è difficile.

Dopo tre stagioni al Posillipo, ora gioco nella Canottieri Napoli, mi trovo bene. Abbiamo iniziato benissimo la stagione.

Imminente è il recupero del derby con il Posillipo, infatti oggi lo affronteremo alla "Scandone" e in caso di successo, potremmo raggiungere la terza posizione in classifica. Sono pure nel giro della Nazionale maggiore e vorrei solo crescere ulteriormente. Importante poi, sarà il doppio confronto nei quarti di Euro Cup con la squadra rumena dell' Oradea.

Donatella Ferrigno ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

DONATELLA FERRIGNO